Resoconto di fine mandato



Sono nato 54 anni fa ad Alessandria e sono figlio di operai.

Sono sposato con Monica e sono il padre di Federica, 23 anni e di Mattia, 13 anni. Dopo gli studi e alcuni lavori precari, sono stato assunto nel 1996 dall'Automobile Club Italia e, nel 1999, sono diventato il responsabile dell'ufficio di Casale Monferrato. La mia carriera politica inizia nel 1995 con l'elezione nel Consiglio Comunale di Castellazzo Bormida (terzo tra i più votati) e con la conferma avvenuta anche nel 1999 (primo fra i più votati).

Nel 2004 inizia la mia avventura come Sindaco di Castellazzo Bormida.

Avevo 33 anni e mi è stato chiesto di affrontare una sfida difficile che alla fine è risultata vincente. La stessa emozione è stata riconfermata nel 2009 per il secondo mandato, quando, con tre liste in competizione, noi abbiamo vinto con oltre il 55%.

In quei 10 anni ho svolto altri incarichi istituzionali:

- vice Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Asl 20 eletto dai Sindaci della zona alessandrina e tortonese;
- per due mandati sono stato eletto **Presidente del comitato dei Sindaci del Distretto dell'Asl di Alessandria**;
- sono stato il **coordinatore provinciale dell'Anci** nella fase di costituzione del decentramento dell'Associazione Nazionale dei Comuni;
- ho vissuto un'esperienza significativa da consigliere di Amministrazione della Fondazione Uspidalet.

Per la prima volta, dal giugno del **2013** a settembre **2013**, sono stato il **segretario provinciale del PD**, risultato raggiunto con il voto dell'80% dei componenti l'Assemblea Provinciale.

A ottobre **2013** sono stato **riconfermato Segretario** in quanto candidato unitario e, dopo l'elezione in Consiglio Regionale, nel rispetto dello Statuto del PD che prevede l'incompatibilità tra i ruoli, ho mantenuto l'incarico sino a gennaio **2015**.

Nell'esperienza di governo del Piemonte sono stato eletto per la prima volta nel maggio del 2014 (X Legislatura) con 3713 preferenze personali e sono stato il Presidente della IV Commissione Sanità, Politiche Sociali e Politiche per gli anziani. Inoltre, nel Gruppo del Partito Democratico, sono stato individuato come vice Capo gruppo. Ad Aprile 2018 sono stato eletto Capo Gruppo del Partito Democratico.

Nel mese di maggio 2019 sono stato rieletto in Consiglio Regionale (XI Legislatura) con 4042 preferenze personali e sono stato nuovamente eletto dai colleghi come il loro Capo gruppo e lo sono stato fino alla fine di maggio 2020.

Dal 30 luglio 2020 sono stato eletto alla **vice Presidenza della VII Commissione Autonomia, Federalismo e Enti Locali**.

9 Luglio

ore 14:31

Il nuovo inizio da Capogruppo

Inizia in questo momento la XI Legislatura. Ricordo tutto di quel pomeriggio: le telecamere, i fotografi, i giornalisti, i vestiti migliori, le acconciature. Ricordo anche il gusto amaro, che non avevo mai provato prima, d'essere parte di una minoranza di un Consiglio. Avevo terminato la X Legislatura come Capogruppo del PD e incominciavo la nuova Legislatura con lo stesso incarico. Ero il Capogruppo di Chiamparino, di Salizzoni, di Gallo, di Rossi, di Avetta, di Valle, di Canalis, di Sarno, di Marello. Il Partito sapeva bene che la mia disponibilità si muoveva su un delicato equilibrio politico, certamente non da una mia ambizione.



2019



4 Settembre

L'autonomia differenziata

La Lega aveva impostato tutta la sua campagna elettorale sulla supposta "magia" (o potere taumaturgico) dell'Autonomia differenziata. La loro ambizione era sventolare la bandiera del regionalismo. Hanno tentato la via del referendum, poi si sono rifugiati nell'istituzione di una nuova Commissione consiliare. Ora, trascorsi 5 anni da quella campagna elettorale, la bandiera è ancora arrotolata nell'apposita custodia. Quella mattina scrivevo: "Sì al confronto, no a bandierine ideologiche. Siamo disponibili ad affrontare seriamente la discussione sull'autonomia differenziata, per potenziare i servizi e garantire maggiore efficienza ai piemontesi. Partendo dagli otto punti contenuti nella delibera Chiamparino, adottati anche dalla nuova Giunta, ed allargando la discussione anche agli ulteriori temi indicati nella bozza Cirio.

Detto ciò, ci pare che la priorità della Lega non sia tanto la discussione e la realizzazione dell'autonomia ma che prevalga piuttosto la volontà di piantare una bandierina ideologica e politica".

21 Dicembre

Avere a che fare con la 'Ndrangheta

La mia generazione politica è nata sulle ceneri della I Repubblica, tra il caos di Tangentopoli e gli attentati a Falcone e Borsellino. La lotta contro le organizzazioni malavitose è sempre stata una guida morale, uno stile direi quasi generazionale. La mattina del 21 dicembre del 2019 mi sono svegliato all'alba con la notizia dell'arresto di un assessore della Giunta regionale a seguito di una inchiesta coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Torino. La Magistratura ha avuto e avrà il compito di giudicare i fatti, non entro nel merito di competenze che non mi riguardano. Una cosa, però, mi lasciava attonito: la 'ndrangheta non era più per me un racconto televisivo, un nemico ideale da combattere ma una presenza fisica nei luoghi che frequentavo.



2020

4 Gennaio

Allontanamento zero

Inizio l'anno con una delle battaglie politiche più significative di questa Legislatura: "Allontanamento zero". In Piemonte la Giunta Cirio ha voluto modificare il sistema degli affidamenti dei minori allontanati dalle famiglie di origine. Un intervento normativo che si fonda su una visione errata della realtà, come se in Piemonte si registrasse un numero eccessivo e allarmante di affidi. Per smontare questo surreale immaginario sarebbero bastati i numeri e il lavoro dei professionisti che giornalmente sono impegnati a gestire situazioni complesse e delicate, quel lavoro che ora rischia di essere compromesso dallo spericolato gioco della propaganda politica.



21 Febbraio

Arriva il Covid-19

Pur essendo stati identificati a fine gennaio due casi di Coronavirus in turisti cinesi in visita a Roma, il 21 febbraio viene identificato il "paziente zero", un 38enne di Codogno. È l'inizio della prima devastante ondata di Covid-19, un'ondata a cui si cercherà di porre rimedio con il lockdown nazionale a partire da domenica 8 marzo. In quei giorni mi sono chiesto: "Cosa fa il Capogruppo della forza più importante all'opposizione di fronte ad una emergenza pandemica?" Mi sono dato una sola risposta: "Con senso di responsabilità, collabora, affinché ogni scelta sia a tutela della salute delle persone". Ho fatto per 10 anni il sindaco: so cos'è un'emergenza e so che le persone, quando sono in difficoltà, ricercano soluzioni ai loro problemi e sono infastidite dalle critiche politiche. Eppure io avevo tantissime critiche, che in parte ho fatto. Tanto che non sono stato zitto sul numero inizialmente basso di tamponi, sui laboratori non prontamente attivati, sulla gestione del Covid nelle case di riposo, sui ritardi organizzativi dei vaccini, sugli acquisti di dispositivi di protezione individuale, sulle mail andate smarrite dei positivi al virus, sui continui commissariamenti di ospedali e strutture sanitarie del nostro territorio. Non credo sia stata utilizzata appieno, da parte della maggioranza, la mia disponibilità a collaborare e forse nemmeno avevano gli strumenti per farlo. Non credo neanche che il mio approccio sia stato apprezzato da tutta la mia parte politica, ma così ho fatto. Voglio difendere questa cultura di governo, la mia.



2021



26 Maggio

Decido di non fare più il capogruppo per dedicare tutto il mio tempo al nostro territorio

Il contesto in cui ci muovevamo era quello del Covid-19 che aveva cambiato la nostra esistenza. Il link ad un collegamento online aveva di colpo stravolto il nostro accesso alle riunioni politiche, alle sedute dei Consigli regionali e alle Commissioni, alla partecipazione a trasmissioni televisive. Mentre scrivo ho di fronte a me l'agenda su cui, una notte, avevo annotato alcuni appunti: "Tracciare un limite non è l'accettazione di una sconfitta, bensì è stabilire il proprio territorio, comprendere dove sono situati i propri punti di forza. Il confine immaginario di chi siamo e cosa sappiamo fare non significa costruire delle barriere ma considerare le proprie sfide con consapevolezza." La mattina seguente convoco online i colleghi del mio Gruppo e anticipo loro le mie dimissioni da Capogruppo. A mezzogiorno invio ai giornali una lettera "aperta" al segretario e al tesoriere regionale del mio Partito dove spiego le ragioni del mio "passo a lato". Decido di non essere più impegnato nelle mediazioni del Gruppo ma di dare tutto me stesso per il mio territorio e per le sfide da affrontare. Raffaele Gallo mi sostituirà con grande passione. Da lì a poco andrò a fare il Vicepresidente della Commissione Autonomie ed Enti Locali.

11 Maggio

La mia legge sulla parità retributiva tra uomo e donna

Un giorno importante per il Piemonte: è diventata legge la mia proposta per il riconoscimento della parità retributiva tra uomini e donne. Quel giorno il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mia proposta di legge per il riconoscimento della parità retributiva tra uomini e donne. Le donne continuano ad essere meno presenti nel mondo del lavoro rispetto agli uomini anche dal punto di vista dell'impegno temporale, sono più coinvolte in lavori con part time involontario, incontrano maggiori difficoltà nella stabilizzazione e, soprattutto nel settore privato, sono soggette a disparità salariali molto evidenti. Una donna lavoratrice nel privato può percepire anche un quinto in meno del suo collega uomo, a parità di mansione. Sono felice di aver impegnato quasi due anni a convincere la maggioranza a votare questa legge, sono molto arrabbiato invece per il fatto che da quasi tre anni la Giunta regionale non abbia trovato il tempo (o le buone ragioni) per approvarne il regolamento attuativo. È così che questa legge resta nel cassetto: è la destra, ragazzi.



21 Giugno

La battaglia contro la ludopatia

Sulla mia pagina Facebook, quel giorno ho scritto:

"Non disabituatevi a lottare per ciò che ritenete giusto. Abbiamo appena ricevuto notizia che la Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno deciso di convocare per giorni e giorni il Consiglio regionale, anche in sedute notturne, per modificare la legge che tutela i pazienti ludopatici e che si è dimostrata utile ad evitare il diffondersi del Gioco d'azzardo patologico. In Aula faremo il possibile ma sappiamo che non abbiamo i numeri dalla nostra parte. Vi prego di approfondire in autonomia il tema, vi prego di interessarvi liberamente e di formarvi indipendentemente un'opinione. Non vi chiedo di stare con noi in questa battaglia, vi chiedo di valutare se è il caso anche per voi di privilegiare la difesa della salute. Nel caso, fate sentire la vostra voce come stanno facendo tante associazioni, i medici, i sindaci e molti, moltissimi altri cittadini," La legge è stata cambiata, la ludopatia torna a diffonder-

La legge è stata cambiata, la ludopatia torna a diffondersi. Non era questo il Piemonte che volevamo.



16 Luglio

Il mio impegno per l'ambiente a partire dal consumo del suolo

Due ettari al giorno: in Italia, ogni giorno, due ettari di verde vengono ceduti al cemento. È progresso questo? Aumenta l'occupazione e il benessere? No. nulla di tutto guesto, proprio nulla. Poi, sempre poi, ci preoccupiamo del dissesto idrogeologico anziché ora, proprio ora, approvare una legge contro il consumo del suolo. Ma non solo. Ovunque si è aperta una discussione, mi sono schierato per la tutela dell'acqua e per i provvedimenti a tutela dell'aria, per un "piano cave" compatibile con il territorio, per evitare il deposito di scorie nucleari nella nostra regione, per le bonifiche dei siti inquinati, per la riduzione della gestione dei rifiuti. C'è un atteggiamento che ho avuto e che rivendico: l'ascolto, soprattutto dei giovani che su questo tema sono venuti più volte in Consiglio a spiegarci il loro punto di vista.



2022



11 Gennaio

Sono stato uno dei grandi elettori. A Roma per eleggere il Presidente della Repubblica

Questo il comunicato stampa:

RAVETTI (PD): "Un onore e un'emozione rappresentare il Piemonte."

Il Consiglio regionale del Piemonte ha eletto i tre delegati che faranno parte dei 1009 grandi elettori che dovranno nominare il Capo dello Stato, un numero composto da 321 senatori, 630 deputati e 58 delegati regionali. La prima votazione si terrà il 24 gennaio prossimo. Il rappresentante della minoranza designato è il Consigliere regionale del Partito Democratico Domenico Ravetti.

"Desidero ringraziare il Presidente del Gruppo Consiliare a cui appartengo e tutti i miei colleghi per la fiducia. La delega a rappresentare il Piemonte alle elezioni del Capo dello Stato è un onore e un'emozione al tempo stesso e ciò capita in uno dei momenti più delicati della vita del Paese. Farò di tutto per essere all'altezza del compito" dichiara il Consigliere regionale del Partito Democratico Domenico Ravetti."

I miei amici, prima di partire, mi dicevano che era un po' come per un tennista giocare a Wimbledon o per un calciatore entrare in campo a San Siro. Io ho vissuto quei giorni con molta umiltà, ma anche con meraviglia e rispetto per i luoghi più solenni della Democrazia, e sono felice di aver scritto "MATTARELLA" con una matita che da allora conservo gelosamente in un cassetto!





25 Marzo

Le assunzioni nella Sanità pubblica

Iniziavo quel giorno a rendere pubblica l'analisi sulle assunzioni. "Sul rapporto cessazioni/assunzioni degli operatori sanitari e amministrativi a tempo indeterminato in Aso e in Asl al i conti non tornano."

Oggi le organizzazioni sindacali di medici, OSS e infermieri scenderanno in piazza in tutto il Piemonte per protestare in difesa della sanità piemontese. Dicevo: "Sono al fianco dei lavoratori della sanità e sostengo la loro manifestazione."



13 Maggio e 12 Giugno

La mia presenza e il mio impegno per i piccoli comuni

Era un venerdì e c'era un bel sole. Da casa mia fino al Comune di Castelletto d'Erro c'è una distanza di circa 40 km, risalendo la Valle Bormida e superando Acqui Terme. Rispettando i limiti di velocità quella mattina ci sono arrivato in 55 minuti; il tratto più lento è quello della salita che porta al paese, fino ai 544 metri sul livello del mare. Ci sono andato per incontrare Anselmo Carlo e Francesco. Chi sono, vi chiederete? Anselmo Carlo è il sindaco di Castelletto d'Erro, un paese di 132 residenti sulla carta, di cui 40 effettivi, mentre Francesco è il sindaco di Malvicino, un paese di 80 residenti: fate voi le proporzioni per dedurre quante persone ci vivono davvero. Eppure, anche lì, come in tutti i piccoli comuni della nostra provincia, bisogna garantire stessi diritti e stessi servizi, perché anche quella è Italia. Per questo sostengo che serve la modifica della legge regionale sulle Unioni e sulle convenzioni fra Comuni: serve il federalismo municipale, più risorse e una semplificazione che rimetta gli Enti Locali nelle condizioni di essere utili ai cittadini.

E poi ci sono tutti i sindaci e gli amministratori comunali che ho incontrato in questi anni. A volte anche solo per una stretta di mano, altre per i problemi dei loro concittadini, altre volte ancora per correggere le scelte che stavamo facendo. Perché la scuola dell'amministratore comunale è la scuola del buon senso.

Infine, ci sono Simone e Corrado che, prima di essere sindaci di Borgoratto Alessandrino e San Salvatore Monferrato, sono miei amici. E il 12 giugno 2022, all'inaugurazione della Big Bench di Borgoratto, ci sarei andato a piedi partendo da Torino e a prescindere da tutto.



17 Novembre

La peste suina africana

Quel giorno è stato convocato il Consiglio provinciale con questo tema all'ordine del giorno. Avevo chiesto mesi prima in Consiglio regionale una Commissione d'inchiesta, mi sarei accontentato anche solo di un gruppo di lavoro per dare una mano.

Nel 2023, a seguito di un accesso agli atti, ho ricevuto la documentazione necessaria ad un approfondimento sulla gestione complessiva dell'evento. È mancato il confronto, non ho dubbi, ma ciò che più importa è che questa storia poteva essere affrontata fin dall'inizio con un piglio differente.

Resto basito per alcune scelte, a partire dalla vicenda della rete installata per rallentare la diffusione della PSA.

2023



29 Dicembre

Il mio impegno per l'Ospedale Infantile di Alessandria

Quel giorno La Stampa è uscita in edicola con una pagina intera dedicata al mio impegno per l'autonomia dell'Ospedale Infantile di Alessandria.

Ho fatto il possibile in questi anni per difendere questo presidio sanitario, che è una eccezione in quanto è l'unico ospedale pediatrico, tra i 13 in Italia, che ha sede in una città non capoluogo di regione. Continuerò ad impegnarmi perché non manchino risorse, personale e proqettualità.

28 Febbraio

Il "Sì" alla trasformazione dell'azienda sanitaria ospedaliera in azienda universitaria l'avevo pronunciato a fine Febbraio 2023. E il percorso per il riconoscimento di istituto di ricovero e cura a carattere scientifico sulle patologie ambientali l'avevamo iniziato noi.



Quel giorno scrivevo che "la trasformazione dell'azienda ospedaliera di Alessandria in azienda universitaria ospedaliera è una scelta di grande impatto: voterò a favore, ma servono alcune rassicurazioni. La proposta per la modifica sembrerebbe pronta per le prossime settimane, d'intesa con l'Università del Piemonte Orientale. Si tratta di una scelta che può cambiare la storia delle nostre strutture ospedaliere. Ambisce allo sviluppo di un ambiente culturale favorevole alla ricerca, all'effettiva integrazione tra attività scientifiche, didattiche, e assistenziali, e all'innalzamento della qualità della clinica interna. Inserirò nel dibattito prima in Commissione e poi in Consiglio regionale alcune specifiche domande, e se necessario darò il mio contributo per migliorare il testo, tenendo conto della discussione all'interno delle istituzioni locali alessandrine e tra i lavoratori. In particolare, chiederò di affrontare nei tempi opportuni la necessaria integrazione tra professionisti ospedalieri e universitari, e mi assicurerò che gli effetti positivi interessino tutte le strutture ospedaliere della provincia di Alessandria, senza dimenticare la sanità territoriale".



13 Marzo

Il nuovo Ospedale di Alessandria serve davvero. Ma non per fare campagna elettorale.

Quel giorno dicevo "Come abbiamo detto, scritto e ribadito in tutte le occasioni, l'impostazione iniziale della destra alessandrina e regionale non avrebbe permesso ad Alessandria la candidatura per ottenere il finanziamento Inail utile alla realizzazione del nuovo ospedale. Non ci sbagliavamo a chiedere un'analisi comparativa per individuare il terreno più adatto proprio perché da subito non ci convinceva l'area di piazza d'Armi. E infatti non sarà più progettato in piazza d'Armi. Hanno solo perso tempo. Confermiamo inoltre quello che abbiamo già dichiarato sulla stima dei costi: 300 milioni non erano e non saranno sufficienti. In attesa delle valutazioni sulla nuova area elaborate da tutti gli Enti coinvolti ci limitiamo a dire che sarebbe già tanto per la destra al governo del Piemonte far funzionare l'ospedale che c'è mettendo in condizioni migliori tutti gli operatori sanitari e amministrativi che ci lavorano."

...poi sono trascorsi altri mesi e nell'estate è stato individuato un sito differente grazie ad un'analisi comparativa; sono state individuate altre risorse perché quelle immaginate non bastavano; sono stati previsti altri fondi per i costi dei progetti perché quelli messi a disposizione erano insufficienti. Insomma, noi proviamo a non fare di tutti gli argomenti un motivo di scontro ma loro, no! Ora non resta che aspettare la risposta di Inail per ottenere il finanziamento...che non è a fondo perduto.



12 Aprile

L'impegno per evitare "il mostro" delle liste d'attesa in sanità

Nulla è più ingiusto di un mondo in cui chi ha poche disponibilità economiche deve aspettare mesi, se non anni, in più rispetto a chi ha disponibilità economiche per accedere alle cure sanitarie. Per questo abbiamo raccolto le vostre segnalazioni, per questo continueremo a batterci.

LA SALUTE È QUESTIONE DI TEMPO!

Per fermare le liste d'attesa e fare sentire la tua voce. Firma qui: www.stoplisteattesa.it



31 Maggio

Il trasporto pubblico

Quella mattina ho fatto un sopralluogo sulla linea ferroviaria Acqui Terme - Genova che continuava - e purtroppo continua - a dimostrare troppe criticità. Abbiamo percorso il tratto da Genova Brignole verso Campo Ligure e ci siamo fermati a Mele, dove da tempo è presente una frana che rallenta i treni. Ho ascoltato i pendolari, i sindaci e ho dialogato con l'assessore regionale ai trasporti della Liguria. Per quella linea, come per tante altre, servono soluzioni, una sequenza di piccole e grandi soluzioni.

Non faccio l'elenco dei tratti ferroviari che dimostrano disservizi, cito solo il nodo di Casale Monferrato, l'isolamento di Acqui Terme e di Ovada e pure quello di Alessandria quando il riferimento diventa Milano. Mi ero ripromesso di riportare in Consiglio regionale i temi cercando di sollecitare la Giunta piemontese ad essere più concreta. L'ho fatto, ma non ho ottenuto risposte.



1 Giugno

Con la destra guadagna la Sanità privata

Quel giorno un giornale online riportava alcune mie dichiarazioni. "Sulle politiche per la salute in provincia di Alessandria Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono impegnate in una curiosa opera di autoincensamento abbinata ad un continuo attacco alle amministrazioni locali non allineate al loro pensiero e per questo ritenute ostili" spiega il Consigliere regionale del Partito Democratico Domenico Ravetti.

"Facciamo ordine: si lodano per il dipartimento di medicina presso l'UPO di Alessandria, per l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e per la trasformazione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Santi Antonio e Biagio in azienda universitaria. Liberi di farlo, sul merito fanno anche bene" prosegue l'esponente dem "è propaganda e la propaganda fa parte della politica. La verità è che quei progetti sono nati e hanno mosso i primi passi quando in Consiglio regionale la destra era in minoranza, lo dimostrano gli atti."

"Questa propaganda ha il fine di coprire un'altra verità che organismi autonomi ha reso pubblica e che ha origine nel mandato regionale attuale dove Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono in maggioranza."

"Nel 2021," conclude il Consigliere Ravetti "la sanità privata piemontese aumenta il suo fatturato del 19.1% in più rispetto al 2016. Alla destra locale vale la pena ricordare che il 45% delle visite specialistiche in Piemonte viene fatto a pagamento."

"Questi sono i risultati di cui possono vantarsi: peggiora la qualità nella sanità pubblica e migliora il fatturato nella sanità privata."



3 Settembre

Le donne vittime di violenza

Scrivevo quella mattina: "Ho conosciuto nel 2015 i gruppi dirigenti delle associazioni impegnate contro la violenza alle donne ai tempi del confronto a proposito della legge regionale sulla prevenzione e contrasto della violenza di genere e del regolamento attuativo approvati nel successivo 2016.

A più mani abbiamo scritto il sistema molto complesso della rete istituzionale a tutela delle donne vittime di violenza, a partire dai centri antiviolenza, alle case rifugio, agli ospedali con il codice rosa, ai compiti assegnati ai gestori istituzionali delle politiche sociali, alle scuole, agli enti locali.

Abbiamo determinato specifici obiettivi, attribuito fondi, inserendo nel contesto normativo anche la prevenzione dei fenomeni della tratta e della riduzione in schiavitù oltre alla prevenzione del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili. Abbiamo previsto un'apposita formazione e aggiornamento delle operatrici e operatori con precisi standard formativi. Abbiamo istituito un Fondo di Solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti.

Eppure, a leggere la cronaca, l'impegno e le attenzioni non saranno mai abbastanza."

10 Novembre

La sanità del territorio e gli ospedali periferici: tutto è decisivo per la salute

È più semplice parlare di macro-temi nei grandi centri urbani eppure, in giro per le strade periferiche delle province, è chiaro quanto sia importante, per esempio, far funzionare bene un piccolo ospedale.

Capisci anche l'importanza che hanno, in alcune zone, i medici di medicina generale: in quei luoghi la sanità territoriale è semplicemente rappresentata da loro e la loro presenza diventa l'unico raccordo concreto per i cittadini, in particolar modo per gli anziani. Quando iniziano a mancare, come sta succedendo qui da noi, non è mai un bel segnale.



13 Novembre

Altro che futuro! Manca tutto se non esiste il presente: la sera della crisi dell'ex ILVA di Novi Ligure, una delle tante crisi piemontesi. Le paure dei lavoratori dipendenti ma anche degli imprenditori e dei lavoratori autonomi.

Quella sera sono intervenuto nel consiglio comunale "aperto" convocato a Novi Ligure per discutere e ragionare assieme ai lavoratori sulla crisi della siderurgia italiana e piemontese.

In particolare, tra le questioni principali, sono emerse preoccupazioni per l'incertezza che riguarda lo stabilimento dell'ex Ilva che ha sede proprio a Novi Ligure.

Avevo preso un impegno con i lavoratori che chiedevano l'apertura di un "tavolo di crisi" regionale che affiancasse quello nazionale. Di fronte a loro avevo assicurato che nella seduta del Consiglio regionale, prevista per il giorno seguente, avrei richiesto l'informativa della Giunta regionale sulla crisi appunto per ottenere la formalizzazione del "tavolo. lo ho mantenuto il mio impegno.

Ho trascorso anni a Torino e nella nostra provincia ad ascoltare lavoratori a cui finivano gli ammortizzatori sociali. Ho visto protestare con rabbia ma con dignità persone a cui il destino si apprestava a destinare lo status del "disoccupato". Ho visto imprenditori con gli occhi arrossati perché non trovavano vie d'uscita per le loro aziende. E piccoli artigiani e anche commercianti arrabbiati per la crisi, per le tasse, per il fisco. Ho ascoltato i racconti di giovani professionisti pronti a lasciare l'Italia per cercare lavoro altrove e ho visto piangere lavoratori con cartelli di protesta in mano per il salario che li trasformava in lavoratori, ma poveri. Imprenditori, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti: altro che futuro! Viene paura se non esiste nemmeno il presente. Questo è il Piemonte che dovremmo cambiare.



Questa pagina è ancora da scrivere, insieme, sempre #dallastessaparte

Puoi seguire la mia attività su Facebook e Instagram

- f @domenicoravetti
- © @ravettidomenico
- domenicoravetti.it

Teniamoci in contatto!

Scrivimi una mail a scriviravetti@gmail.com